

Tipi edilizi residenziali caratterizzanti gli ambiti urbani

(Parte piana e pedecollinare oltre Po, ad esclusione del nucleo centrale della città - Quartiere 1)

a cura di Riccardo Nelya

È stata condotta un'analisi riguardante le caratteristiche degli edifici residenziali della città volta a riconoscere ed individuare i tipi residenziali che prevalentemente caratterizzano gli insiemi ambientali individuati come ambiti.

Lo studio interessa la parte piana e pedecollinare oltre Po, ad esclusione del nucleo centrale (1) ed ha per oggetto edifici che nella maggior parte dei casi sono di realizzazione successiva alla metà dell'Ottocento. Alcuni dei tipi qui illustrati sono comunque presenti in detto nucleo in zone di impianto e di ripiasmazione otto-novecentesca.

L'individuazione dei tipi è avvenuta in base all'analisi e al riconoscimento dei caratteri tipizzanti degli edifici stessi, raggruppati in quattro preminenti ordini di aspetti: «impostazione volumetrica e aggregativa», «struttura distributiva», «struttura statica ed edilizia», «caratteristiche architettonico-compositive».

L'indagine morfologica diretta è stata integrata da un'analisi storica, tenendo conto della corrispondenza tra caratteristiche degli edifici ed epoche di realizzazione, per cui il riconoscimento dei tipi edilizi ha corrisposto quasi sempre alla delimitazione di determinati periodi storici a cui sono relativi tipici e comuni modi di costruire, tecniche ed impostazioni di gusto architettonico, spesso anche rilevabili dall'esame dell'ampia manualistica d'epoca.

Nell'individuazione dei tipi si è inoltre tenuto conto delle norme di regolamentazione edilizia e della loro evoluzione nel tempo (Regolamenti Edilizi e per l'Ornato, Norme e Regolamenti di Igiene, ecc.) che hanno vincolato molte caratteristiche costruttive (altezza delle fronti e dimensione dei cortili, realizzazione di abbaini e di piani arretrati, accessi, scale, cornicioni, balconi, rivestimenti, ecc.), nonché si sono tenute presenti le norme dei capitoli allegati alle lottizzazioni pubbliche e le prescrizioni dei piani regolatori che hanno vincolato l'edificazione con determinati tipi edilizi definiti secondo caratteristiche prefissate (es. «villino», «palazzina», ecc.).

Allo scopo di rendere più generale la classificazione tipologica, applicabile a scala cittadina, e nello stesso tempo di renderla di immediata comprensione si è cercato di ridurre allo stretto indispensabile il numero di tipi riconosciuti, senza però giungere a generalizzazioni che manchino di selettività. In tale ottica, per tener conto dell'esistenza di edifici dalle caratteristiche assimilabili ad uno dei tipi riconosciuti, ma presentanti delle varianti che li individuano in modo specifico (sono edifici spesso pre-

sentati solo in certe delimitate zone), si è ritenuto di affiancare alla classificazione generale delle sotto-classi tipologiche subordinate.

È stata esclusa dalla classificazione l'edilizia residenziale economica di iniziativa pubblica, analizzata a se stante, spesso costituente insediamenti particolari e caratterizzati da specifici tipi.

Si illustrano di seguito i tipi edilizi riconosciuti, per ognuno dei quali viene riportata una definizione sintetica allo scopo di individuarne con immediatezza le principali caratteristiche, seguita dalla descrizione dei caratteri tipizzanti suddivisi nei quattro ordini di aspetti citati (impostazione volumetrica e aggregativa, struttura distributiva, struttura statica ed edilizia, caratteristiche architettonico-compositive) e le eventuali descrizioni sintetiche delle varianti.

Tipico 1: Complessi residenziali di disegno unitario della metà dell'Ottocento

Edifici residenziali destinati all'affitto di medio o elevato decoro oppure ad albergo, spesso porticati, realizzati su disegno unitario nelle zone interessate dai piani di ampliamento della città della metà dell'Ottocento, quali le case progettate da C. Promis in Corso Vittorio Emanuele II, Piazza Carlo Felice, Via Sacchi, Via Nizza, le case all'imbocco di Corso G. Cesare da Piazza Emanuele Filiberto, il complesso di Piazza Statuto, ecc.

Caratteri tipizzanti

(cfr. anche le schede dei beni architettonici).

Impostazione volumetrica ed aggregativa

Edifici a quattro o cinque piani f.t., spesso gerarchizzati secondo l'altezza (piano terra, ammezzato, piano nobile, piani superiori), a manica doppia, sviluppati prevalentemente ad isolato chiuso con cortili ed eventuali maniche interne secondarie.

Il piano terreno generalmente non è rialzato e spesso sono presenti portici lungo gli affacci principali (es. Via Nizza, Corso Vittorio Emanuele II, Piazza Carlo Felice) con negozi associati al piano ammezzato.

Struttura distributiva

L'accesso all'edificio è organizzato tramite androni carrai aperti o androncini pedonali, i vani scala